

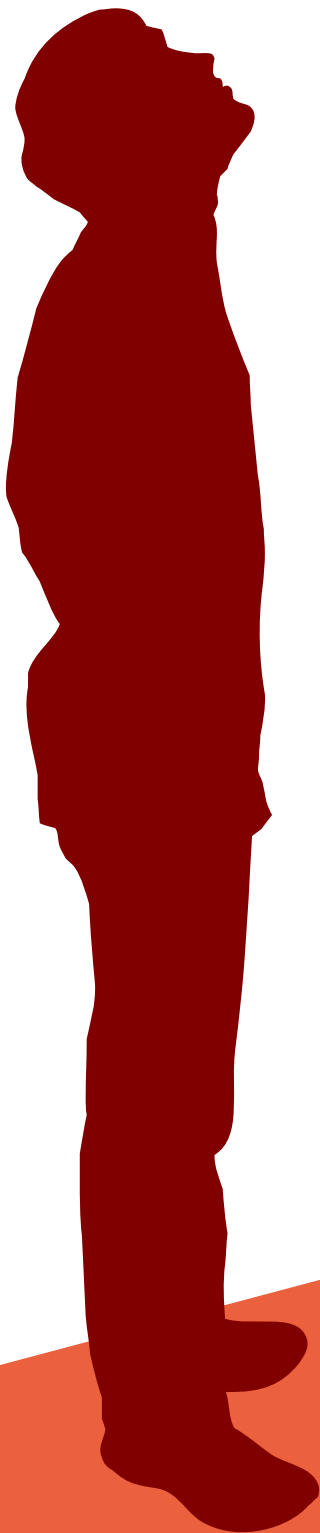
# perlasceña

non periodico per una drammaturgia dell'oggi

Luglio 2011  
*Ipotesi per un piano editoriale*

## **Indice**

**Premessa**  
**Contesto**  
**Obiettivi**  
**Lettori**  
**Contenuti**  
**Rubriche**  
**Formato**  
**Requisiti del progetto grafico**  
**Copertina**  
**Font**  
**Linguaggi utilizzati**  
**Distribuzione**  
**Sito**  
**Diritti**  
**Segnalazione di pubblicazione**  
**Cosa non è, cose da non fare**  
**Riferimenti**





## Premessa

Il presente documento rappresenta una prima bozza di piano editoriale finalizzato alla realizzazione di una "rivista", da rendere gratuitamente disponibile in internet, attraverso la quale possano essere pubblicati e diffusi testi specificatamente scritti per il teatro, ovvero, in una sola altisonante parola: drammaturgia.

## Contesto

Il contesto nel quale oggi un autore può muoversi, sia giovane che non, è caratterizzato da un'ampia gamma di concorsi, di vario genere e di diversa importanza, concorsi che possono certamente rappresentare uno strumento per dare visibilità del proprio nome ma che non garantiscono per definizione la possibilità di essere letti, lasciando allo stesso autore, seppur con in più la carta di un premio o di una segnalazione in mano, il compito di proporsi verso una rappresentazione.

Percorsi diversi possono essere quelli di chi, oltre a scrivere per il teatro, dispone della possibilità di un proprio spazio nel quale poter operare sui propri testi, non riuscendo comunque anche in tal caso ad avere garantita un'ampia visibilità se non nel caso di realtà affermate e conosciute a livello nazionale.

## Obiettivi

L'obiettivo principale del progetto è quindi dare la possibilità a chi scrive per il teatro di essere prima di tutto letto, letto da chi il teatro lo fa, da chi lo produce e da chi lo mette in scena, offrendo quindi in seconda battuta (ma prima in ordine di importanza) la possibilità di essere rappresentato.

Valutando lo scenario dal lato degli operatori è facile identificare un ulteriore obiettivo, legato naturalmente alla possibilità di poter accedere ad una drammaturgia inedita e, tramite questa, direttamente agli autori che la propongono.

Con un linguaggio aziendalistico si potrebbe quasi dire che una "rivista" come quella presentata in queste pagine in realtà non si pone nessun altro obiettivo se non quello di far incontrare la domanda e l'offerta, magari scardinando (e ponendosi un obiettivo di più difficile raggiungimento rispetto agli altri) certe logiche autoreferenziali che inevitabilmente oggi esistono.

## Lettori

In linea con gli obiettivi sopra descritti i lettori tipo ipotizzabili sono:

- Registi
- Attori
- Produttori
- Autori
- Critici
- Chiunque rivesta un ruolo nella fase di produzione

## Contenuti

Per gli obiettivi proposti appare evidente che i contenuti non potranno essere altro che testi scritti per la rappresentazione. Occorre però valutare ed analizzare che "tipo" di testi risulti sia *idoneo* al raggiungimento degli obiettivi, sia *interessante* affinché la stessa "rivista" non divenga un oggetto "inutile", pagine che non trovano di fatto la ragione di esistere.

Dai ragionamenti fatti tra chi si è incontrato per la stesura di questa bozza di progetto emerge una caratteristica che forse può essere considerata il comune denominatore di quanto verrà pubblicato, e che trova anche uno spazio nell'ipotetica "tag line" posizionata nella prima pagina di questo documento (*non periodico per una drammaturgia dell'oggi*), vale a dire l'attualità.

I testi presentati dovranno essere "attuali", dando al termine un valore generico, non strettamente legato alla cronaca, testi quindi dell'oggi, portatori di uno stretto legame con il mondo in cui viviamo.

Saranno privilegiati testi inediti ma non esclusi testi già rappresentati e/o pubblicati sia su cartaceo che su web, questo nell'ottica di poter fornire un'opportunità a chi, seppur minimamente "già visibile", si trovi comunque a dover affrontare il problema della diffusione di un proprio testo.

Il termine "rivista" inoltre, sempre virgolettato per i motivi espressi nel capitolo sulla distribuzione, deve essere interpretato anche come portatore di una precisa modalità di lettura.

La presenza quindi di testi di durata breve, oltre a testi teatrali in grado di costituire uno spettacolo completo, diventa non solo utile alla presentazione di un maggior numero di autori, ma anche fondamentale per rendere più leggera la lettura dell'intero oggetto. In altri termini: che sia fruibile con la stessa facilità con



cui una rivista di attualità lo è per un lettore medio, dall'articolo di molte pagine sulla finanza internazionale all'oroscopo, ma indirizzata a chi, nel mondo del teatro, ha già gli strumenti necessari per la lettura di un testo scritto per la scena.

Ogni testo riporterà il nome dell'autore e i suoi riferimenti, in modo che possa essere contattato direttamente dai lettori interessati ad una possibile rappresentazione.

La "raccolta" dei contenuti potrà avvenire sia attraverso un'analisi ed una selezione dei testi che potranno arrivare in redazione in modo autonomo sia, per quanto riguarda rubriche a tema (vedi paragrafo successivo), a seguito di un coinvolgimento diretto o di un indirizzamento degli stessi autori sui temi definiti per il numero in divenire.

## Rubriche

Per la realizzazione di quanto sopra evidenziato rimandiamo al seguente ipotetico elenco di rubriche.

### *Link*

Testi, di ampia durata o corti, che nascono da altre espressioni artistiche o sono drammaturgicamente strutturati per essere rappresentati attraverso una contaminazione con altre espressioni dell'arte (es: fotografia, graffiti, musica, pittura...).

### *I monologhi della WebCam*

Spazio dedicato a monologhi di breve e media lunghezza specificatamente scritti per essere rappresentati e riproposti attraverso una WebCam. Interpretazioni degli stessi possono trovare spazio all'interno del sito e fungere così da strumento promozionale della stessa pubblicazione.

### *Esercizi di stile*

Più testi generati da più autori su un unico tema ed un unico plot concordato ma definito in modo ampiamente generico, così da garantire una forte eterogeneità del lavoro finale. A solo titolo di esempio: tema "il denaro", introduzione - ritrovamento di una forte somma di denaro - svolgimento - perdita della medesima somma- chiusura.

### *Mini Serial*

Un mini serial affidato, per una certa quantità di numeri consecutivi, ad un unico autore.

### *Qui, adesso*

Testi vincolati e strettamente referenziati ad un luogo o ad un ambiente particolare.

### *Corto minimo*

Corti della durata massima di un minuto, graficamente presentabili anche con timeline a fianco (su colonna unica da 0 a 60 secondi).

### *Pubblichiamo*

Testi costituenti spettacolo completo.

La scelta di pubblicare anche testi brevi è volta al raggiungimento della massima fruibilità della "rivista". Andare poi ad accostare più testi diversi ma comunque collegati tra di loro potrebbe, eventualmente, andare a costituire di fatto un'opera collettiva, frutto del lavoro parallelo di più autori.ù

## Formato

Essendo la "rivista" distribuita via internet (formato pdf, e-book e simili) e necessitando quindi che la stampa sia effettuata direttamente dal lettore, non possono di fatto essere presi in considerazione formati diversi da quelli standard di stampa, vale a dire A4.

Una particolare attenzione dovrà essere posta ai margini di stampa, cercando di sfruttare al massimo lo spazio disponibile ma riducendo al minimo il rischio di uno sconfinamento del testo e degli oggetti grafici fuori dall'area stampabile (sebbene tale rischio sia mitigato in fase di stampa dallo stesso formato PDF).

Il layout all'interno della "rivista" dovrà tenere conto della natura dei testi presentati (frequenti "a capo", testo con ampia variazione di lunghezza per ogni battuta o dipendentemente dallo stile del dialogo). Seppur una pagina A4 nella sua totalità sia da preferire per la lettura di un testo teatrale, la necessità di dover presentare un prodotto che non sia costituito da un numero eccessivo di pagine, può suggerire, come soluzione, un layout a due colonne (opportunamente distanziate tra di loro ed in

relazione ai margini di pagina). Da considerare che tale soluzione è solitamente la più utilizzata per la sezione testi di molte riviste di teatro oggi distribuite in Italia.

### Requisiti del progetto grafico

In termini funzionali la necessità di dover inviare i numeri per e-mail e/o renderli scaricabili dal web non può che portare la leggerezza (sia in termini stilistici, sia sostanziali, ai fini della dimensione dei file generati) ad essere il principale requisito per la definizione di un layout grafico. In tale ottica, l'uso di oggetti grafici di tipo vettoriale può rappresentare un esempio concreto.

In seconda battuta è a nostro avviso l'uomo, l'uomo interprete del teatro e l'uomo spettatore, una delle immagini sulle quali vale la pena soffermarsi.

Gli esempi utilizzati in questo documento possono costituire una pura indicazione ma non un prototipo già discusso e validato.

Sono certamente da evitare, ai fini di un efficace distanziamento rispetto a quel "polveroso" immaginario legato al mondo del teatro anche su internet, immagini ormai divenute luogo comune quali: maschere, sipari, palchi, proiettori.

### Copertina

In termini di layout, ogni copertina dovrà comunque presentarsi in linea con il progetto grafico.

Le informazioni che dovrà contenere saranno, oltre all'indicazione del numero e della data, l'indice delle rubriche e dei testi contenuti. Tale scelta, in opposizione a logiche più classiche che solitamente prediligono una copertina accattivante rimandando all'interno il sommario dei testi pubblicati, è da considerarsi certo più in linea con i consolidati principi del web writing. Dare immediatamente conto del contenuto di ciò che si sta visionando è infatti quanto richiesto dagli utenti del web. Anche se poi, probabilmente, il prodotto verrà stampato e letto su carta, una connotazione di tipo web, in relazione alle modalità con cui sarà pubblicizzato e distribuito, risulta certamente la più efficace.

### Font

Indipendentemente dagli aspetti stilistici che potranno essere considerati ai fini della scelta del font più adatto, ciò di cui è necessario tenere conto è la modalità con cui il testo sarà letto. Vari consolidati studi dimostrano che, per una lettura a video, i font senza le grazie (detti di tipo sans serif, quali ad esempio arial, verdana etc...) consentono una maggiore leggibilità rispetto ad altri font con grazie (ad esempio Times New Roman). Tale vantaggio tuttavia viene perduto nel momento in cui il testo viene stampato, lasciando quindi ai font con le grazie il primato di una migliore leggibilità. Il motivo di queste differenze è in sostanza legato al fatto che, se in video la presenza di disegni molto piccoli (quali le grazie) non può essere resa, all'occhio umano, con una buona definizione senza gravare sul lavoro che questo deve compiere, su carta diventa vero il contrario; non solo, su carta la presenza di grazie, solitamente rappresentate da linee orizzontali, rende più stabile la riga alla lettura ed aiuta l'occhio nel passaggio tra una parola e l'altra. Quale utilizzo deve quindi essere preferibile per la "rivista" in oggetto? Riteniamo che forse la scelta di un font di tipo semi serif, vale a dire con grazie di dimensione ridotte, possa essere la via da perseguire per mantenere una agevole lettura a video, sfruttando comunque la presenza delle grazie per una buona lettura anche su carta.

Ipotesi di font semi serif (forse con eccessiva spaziatura): *URW Palladio L*.

### Linguaggi utilizzati

Ad esclusione dei testi pubblicati, la quantità di annotazioni ed informative che la redazione potrà pubblicare, dovrà essere ridotta al minimo. Non emerge quindi come problema l'aspetto del linguaggio utilizzato a tali fini, se non la necessità che questo sia neutro e non portatore di alcun giudizio verso quanto è pubblicato.

La "rivista" non è una rivista di critica teatrale, la redazione selezionerà i testi (presentati senza nessuna limitazione o censura) a sua discrezione ma non dovrà giustificare o presentare gli stessi, ciò anche per garantire il massimo livello di autonomia da parte degli autori interessati alla pubblicazione.





## Distribuzione

Come già evidenziato, il web sarà l'unica modalità, quantomeno iniziale, di diffusione della "rivista". La distribuzione sarà gratuita per chiunque. E' comunque importante valutare gli aspetti di fidelizzazione del lettore, evitando di lasciare che la diffusione sia legata soltanto al traffico che potrà confluire sul sito web.

Tale aspetto è da considerare anche alla luce della "non periodicità" della "rivista". La definizione di "non periodico", oltre che evidenziare che non sono definite scadenze per l'uscita di ogni numero, è anche funzionale ad una netta esclusione della pubblicazione da tutta la normativa legata alla diffusione, sia su web che su carta, di pubblicazioni periodiche (obbligo di registrazione presso il tribunale, iscrizione albo giornalisti del direttore).

Per riuscire quindi a raggiungere il lettore anche dopo un certo periodo di mancata uscita di un nuovo numero, è consigliabile operare attraverso una logica di iscrizione con conseguente invio via e-mail di ogni numero. Ogni iscritto potrà richiedere in autonomia o scaricare gli arretrati. Sul sito sarà disponibile, per ogni numero generato, un estratto non completo, atto semplicemente alla promozione delle sottoscrizioni.

Di fondamentale importanza sarà evidenziare che la sottoscrizione non porterà a nessun utilizzo degli indirizzi mail forniti a fini pubblicitari.

La cadenza ipotetica con la quale è pensabile che la "rivista" possa operare è stimabile in uscite bimestrali o trimestrali, auspicabile in futuro una uscita mensile.

## Sito

Sul sito web saranno presenti, non solo le informazioni relative alle pubblicazioni ed ai loro autori, ma anche contenuti extra legati a quanto già pubblicato per es. i filmati interpretazione di brani scritti per la sezione "I monologhi della WebCam".

Di primaria importanza sul sito, la costante presenza della linea definita per la stesura dei testi che costituiranno il numero successivo (tali informazioni dovranno comunque essere inviate anche via mail a tutti gli iscritti identificati anche come autori).

Sarà presente una sezione di registrazione con poche ma importanti informazioni da censire (es: attore, regista, autore...).

La linea grafica dovrà essere coerente con quella della "rivista" pubblicata.

Il sito avrà comunque una funzione strettamente promozionale, l'oggetto alla base dell'intero progetto è e resterà la "rivista".

## Diritti

Valutando che non tutti gli autori possono essere iscritti alla SIAE, risulta di fondamentale importanza sia la definizione di una procedura atta a garantire la proprietà intellettuale di quanto pubblicato (dichiarazioni da parte degli autori stessi), sia l'obbligo di indicare attraverso quali logiche ogni autore intende tutelare le opere pubblicate. Per questa seconda problematica sarà necessaria una evidente "marcatura" di ogni testo pubblicato riportante indicazioni sulla tutela SIAE piuttosto che Common Creative.

## Segnalazione di pubblicazione

In caso di rappresentazione di un testo a seguito di una pubblicazione sulla rivista le parti saranno invitate a darne visibilità sul materiale promozionale attraverso la dicitura "pubblicato su perlascena - non periodico per una drammaturgia dell'oggi, numero N anno X".

## Cosa non è, cose da non fare

Non è nostra intenzione creare una nuova rivista di critica o saggistica per il teatro. Non saranno presenti giudizi o valutazioni di nessun tipo circa le opere pubblicate. La redazione potrà solo selezionare cosa pubblicare. E' inoltre possibile che il comitato di redazione vari da un numero all'altro.

Non sarà mai presente nessuna forma di "manifesto" per una qualsivoglia nuova corrente artistica. Sarà pubblicato ciò che sarà valutato interessante.

## Riferimenti

sito <http://www.perlascena.it>

e-mail [redazione@perlascena.it](mailto:redazione@perlascena.it)

 facebook [pagina perlascena](#)

